

CALL FOR PAPERS

«Tutto è documento»?

Riflessioni e pratiche sulle risorse MAB in contesto archivistico

(Archivio di Stato di Roma, 6 ottobre 2026)

L'Archivio di Stato di Roma, nell'ambito del [progetto *Re.Wi.Re.*](#), organizza per il **6 ottobre 2026** un convegno di studi dal titolo **«Tutto è documento»? Riflessioni e pratiche sulle risorse MAB in contesto archivistico**. Il convegno si terrà presso la Sala Alessandrina del complesso di S. Ivo alla Sapienza (corso del Rinascimento 40, Roma).

Gli archivisti lo sanno bene: componenti costitutive di un archivio sono i documenti. Documenti archivistici per l'appunto, organicamente vincolati gli uni agli altri in quanto residuo e strumento dell'attività pratica di un soggetto. Secondo le ben note definizioni di settore, ora ampliate per ricomprendere i nuovi 'oggetti documentari' prodotti delle tecnologie dell'informazione, il documento archivistico è ogni rappresentazione di un atto o di un fatto, comunque scritta o memorizzata, senza distinzione di forma e supporto. A conti fatti, nel sentire comune i documenti archivistici sono essenzialmente 'carte', anche quando le si intenda in senso lato.

Ma gli archivisti lo sanno altrettanto bene: oltre e accanto alle carte, gli archivi possono celare, con una miriade di soluzioni e modalità differenti di aggregazione, un mondo sotterraneo di materiali di ogni specie: oggetti di uso quotidiano, manufatti, corpi di reato, periodici, opuscoli, etc., solo per citare alcune delle tipologie più diffuse. L'archivio, di fatto, 'archivizza' tutto quello che vi si sedimenta, situandolo nel tempo, conferendogli senso nella relazione con gli altri elementi del complesso e in definitiva rendendolo, in certo senso, 'documento'. La presenza in contesto archivistico di oggetti culturali che si pongono all'intersezione di più domini MAB richiede allora un'ulteriore estensione del concetto di 'documento'? Si deve forse giungere alle estreme conseguenze di affermare che «tutto è documento»?

Abbiamo scelto di proporre, in chiave interrogativa e provocatoria, questa affermazione di Paul Otlet per gettare subito un ponte che unisca trasversalmente saperi e studiosi che si occupano di beni culturali di natura diversa. Lo scopo è portare su un terreno di confronto interdisciplinare gli stessi interrogativi da cui è scaturito il progetto *Re.Wi.Re.* dell'Archivio di Stato di Roma: che forme assume questo patrimonio ibrido? Come trattarlo? Come comunicare e rendere noti agli studiosi oggetti culturali apparentemente anomali sedimentati in contesti inattesi, in cui nessuno li cercherebbe mai? E poi: quali categorie concettuali e quali strumenti tecnici utilizzare per descrivere questo patrimonio? Come rendere giustizia alla tradizione dei singoli saperi specialistici e alla specificità dei contesti in cui questi 'aggregati MAB' si annidano?

Il convegno rappresenta un'occasione di confronto e di riflessione conclusiva nell'ambito del progetto di ricerca-azione *Re.Wi.Re. – Resources Within Resources. Il trattamento di risorse non*

documentarie sedimentate in contesto archivistico, uno dei 10 progetti per la convergenza digitale di musei, archivi e biblioteche attivati dalla Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali nell'ambito di "Digital MAB – Ecosistemi digitali tra musei, archivi e biblioteche". "Digital MAB" è parte di "Dicolab. Cultura al digitale", il progetto per la formazione ed il miglioramento delle competenze digitali promosso dall'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - Digital Library del Ministero della Cultura e realizzato dalla Scuola a valere sul sub-investimento 1.1.6 dell'Investimento PNRR M1C3 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale", di cui la Digital Library è struttura delegata al coordinamento.

Il comitato scientifico-organizzativo sollecita proposte di comunicazioni (casi di studio, relazioni, riflessioni di metodo) da parte di professionisti e studiosi dei domini MAB che abbiano affrontato a vario titolo queste problematiche, con attenzione particolare (per quanto non esclusiva) al contesto archivistico. Tra i temi suggeriti:

- presenza di beni culturali atipici/ibridi/inattesi in contesto archivistico (risorse bibliografiche e museali vincolate fisicamente o concettualmente a beni archivistici);
- modalità di sedimentazione ibrida di beni culturali in contesti MAB, anche in prospettiva storica (conservazione volontaria, fisionomie istituzionali, etc.), e relative problematiche di gestione;
- presenza occasionale vs. sedimentazione necessaria: libri e oggetti come maglie del vincolo archivistico;
- la descrizione di aggregazioni di beni MAB: standard descrittivi, problemi e possibili soluzioni;
- pratiche di reimpiego e rifunzionalizzazione (es. beni non documentari composti riutilizzando frammenti documentari);
- aspetti materiali e conservativi degli aggregati MAB: problemi di condizionamento, conservazione ed esposizione;
- le carte d'archivio e gli aggregati/allegati: esperienze e strategie creative di valorizzazione e comunicazione (mostre, giornate dedicate, seminari...);
- dalle carte 2D agli oggetti 3D: soluzioni, strategie e spazi virtuali per la digitalizzazione, la metadattazione e la pubblicazione di risorse non documentarie conservate in archivio;
- esperienze e collaborazione/partnership/integrazione tra istituzioni di diversi settori MAB per la tutela e la valorizzazione di fondi ibridi.

Le proposte, di lunghezza compresa fra 2.000 e 3.000 caratteri (spazi inclusi) e corredate da bibliografia, titolo, indicazione dell'autore/degli autori e breve nota bio-bibliografica (massimo 1.000 caratteri, spazi inclusi), dovranno essere sottoposte entro l'**8 aprile 2026** mediante compilazione di apposito [form di candidatura](#). L'esito della selezione sarà comunicato entro **maggio 2026**.

Gli interventi, in lingua italiana o inglese, avranno una durata massima di 15/20 minuti. Sarà possibile seguire i lavori anche da remoto. In previsione di una pubblicazione degli atti, le/i partecipanti si impegnano alla consegna del testo entro la data indicativa di **gennaio 2027**.

Organizzazione: Archivio di Stato di Roma

Comitato scientifico-organizzativo: Riccardo Gandolfi; Claudia Ambrosio; Maria Boccuzzi; Eleonora Lattanzi; Angelo Restaino; Flavia Bruni; Maria Onori; Marco Lanzini.

Segreteria amministrativa: Martina Barile.

Per maggiori informazioni: as-rm@cultura.gov.it